

**L'ASSESSORE REGIONALE ALL'URBANISTICA: «AGLI ELETTORI DICO DI DOCUMENTARSI BENE SUI CANDIDATI»****Russo: «La politica ha poco fascino per alcune scelte scellerate»**

**NAPOLI.** «C'è una cosa che dico ad ogni mio incontro, Soprattutto ai giovani: scegliete in base alla storia di ciascun candidato. Documentatevi, consultate internet, i social, andate oltre il 'santino' o il manifesto in strada. Soltanto così affiderete le sorti dei vostri territori a persone perbene ed amministratori capaci». Ermanno Russo (nella foto), assessore regionale all'Urbanistica e Governo del Territorio, Demanio e Patrimonio, e ricandidato con Forza Italia al consiglio regionale della Campania nel collegio di Napoli e provincia, non ha dubbi: «Il 31 maggio rappresenta uno spartiacque nella politica campana. Il senso di sfiducia verso le istituzioni dilaga, l'astensionismo è diventato un partito tanto è presente nelle intenzioni di voto, o meglio di non voto, dei cittadini, l'unica arma che la buona politica può mettere in campo per contrastare tutto ciò è la trasparenza e la credibilità delle esperienze che propone agli elettori».

**Il suo, assessore Russo, è una sorta di appello al voto responsabile?**

«Concludo ogni mio incontro invitando chi ha avuto la bontà e la pazienza di ascoltarmi a consultare le liste e riflettere sulle storie che sono dietro le singole candidature. Sì, una sorta di appello al voto informato, consapevole, ra-

gionato. Se la politica ha così poco appeal oggi, lo si deve in massima parte alle scelte scellerate dei partiti, il caso De Luca e le critiche di Saviano sono una prova eloquente di ciò che dico, ma per una minima, residuale, percentuale anche all'ingenuità di certi elettori, che non si sono accorti per tempo che chi chiedeva loro il voto probabilmente non era un soggetto affidabile, non aveva i requisiti minimi sul piano morale per ricoprire cariche pubbliche».

**Una sorta di concorso di colpa?**

«Addirittura... Non direi. Piuttosto parlerei di superficialità nell'affrontare delle scelte, scelte che, come nel caso del voto del prossimo 31 maggio, sono delicatissime e mettono a repentaglio il futuro di una regione».

**Si riferisce agli "impresentabili" che appoggiano De Luca?**

«Mi riferisco a tutte le candidature, anche se non si può negare che lì hanno davvero esagerato, mettendo insieme tutto ed il contrario di tutto. Vede, io provengo da un partito della cosiddetta Prima Repubblica, il Partito socialdemocratico italiano, sono cresciuto con il mito di Saragat e quando le ideologie sono finite, dopo la caduta del muro di Berlino, ho fatto una scelta ponderata, che evidentemente non mi ha portato a sinistra, perché le garanzie che all'epoca offriva For-

za Italia ed il presidente Berlusconi era tante e tali che facevano della coalizione di centrodestra l'approdo naturale per i militanti e gli amministratori del Psdi. Da lì poi non mi sono più mosso. Il discrimine in questo caso era ed è tutt'ora la coerenza. Non si può dire lo stesso di altri soggetti che si spostano da una parte e l'altra sulla scorta di convenienze e senza alcun rispetto per gli elettori».

**Bisogna cogliere qui un riferimento a De Mita?**

«Possiamo dire che De Mita è in buona compagnia dall'altra parte, sfortunatamente per i cittadini sono diversi gli esponenti politici che hanno improvvisamente e, io dico, improvvidamente virato dalla sera alla mattina verso lidi che per loro sembravano distanti anni luce».

**Cosa si aspetta da questa campagna elettorale?**

«Che i cittadini comprendano da cosa nasce realmente l'antipolitica, ossia dall'incapacità di certi soggetti nel rappresentare le loro stesse istanze, e continuino a guardare con fiducia alla leadership e al modello di governo serio del presidente Stefano Caldoro».

**RECAM**



Peso: 34%